



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Sapienza Università di Roma

CONTATTI:

terzamissione.asurt@uniroma1.it

ufficioprorettori@uniroma1.it



visita la Sapienza
con il Virtual Tour

Festival

Teatro delle migrazioni

12-13-14 luglio, dalle 17 alle 20

Nuovo Teatro Ateneo,

piazzale Aldo Moro 5, Roma

Festival Teatro delle migrazioni

12-13-14 luglio 2022

Programma

martedì 12 luglio

17.00 **Saluti istituzionali**

Daniela De Leo, prorettrice al Public engagement

Giulia Antinucci, caposettore Ricerca, innovazione e terza missione - Asurtt

17.15 **Proiezione di 12Performance4Migration**

Clip video delle compagnie e delle associazioni partecipanti al bando

Fabio Lucidi, coordinatore del Comitato tecnico scientifico

Sapienza Diversità e inclusione

Donatella di Cesare, componente del Comitato tecnico scientifico

Sapienza Diversità e inclusione

INTRODUCE GLI SPETTACOLI:

Franco Piperno, direttore del Centro Sapienza Crea

18.30 **Agaish (Women Crossing)**

19.45 INTERLOQUISCE CON REGISTA, ATTRICI E ATTORI DELLA COMPAGNIA E CONCLUDE:

Maria Beatrice Bavetta, studentessa Sapienza

mercoledì 13 luglio

17.00 **Saluti istituzionali**

Giuseppe Ciccarone, prorettore vicario e terza missione
Anna Gambogi, capo dell'Ufficio Cooperazione scientifica internazionale e project management di Civis

17.15 INTRODUCE GLI SPETTACOLI:

Arianna Punzi, preside della Facoltà di Lettere e filosofia

17.30 **Oida (Amuni)**

pausa

18.45 **Pater (Manovalanza)**

19.45 INTERLOQUISCE CON LE COMPAGNIE E CONCLUDE:

Luca Palluzzi, studente Sapienza

giovedì 14 luglio

17.00 **Saluti istituzionali**

Augusto D'Angelo, delegato della Rettrice per i rapporti con gli enti del terzo settore
Antonella Cammisa, direttrice dell'Area supporto alla ricerca e trasferimento tecnologico

17.15 INTRODUCE GLI SPETTACOLI:

Marco Benvenuti, membro della commissione di valutazione

17.30 **Rebus. Racconti brevi e straordinari (Illoco Teatro)**

pausa

18.45 **Abitare il ritorno (Asinitas)**

19.45 INTERLOQUISCE CON LE COMPAGNIE E CONCLUDE:

Lucia Lombardo, rappresentante studentesse/i nel Consiglio d'amministrazione della Sapienza



A conclusione delle tre giornate, sarà offerto un aperitivo all'aperto nello spazio antistante il teatro sino alle 20.50

Gli spettacoli

Agaish

«Agaish vuol dire ospite, nella nostra cultura l'ospitalità è sacra, è radicata dentro di noi come ci hanno insegnato i nostri genitori e sarebbe inconcepibile non offrirla».

Questa è la prima dichiarazione di uno dei quattro eritrei assolti dalla Cassazione italiana nel maggio 2022, dopo 18 mesi di custodia cautelare per aver offerto cibo e ospitalità a due giovani connazionali. Erano accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, reato sempre più spesso contestato, e il pubblico ministero aveva chiesto in primo grado fino a quindici anni di carcere. Ricostruire questa vicenda paradossale grazie a una compagnia teatrale formata in maggioranza da attori africani che hanno percorso le stesse vicissitudini nei loro vissuti, ha il senso di ripensare il teatro come il luogo in cui la cittadinanza riflette insieme sul senso della legge, della giustizia, della morale.

Women Crossing La compagnia Women Crossing nasce nel 2017 a Roma da un ensemble in cui la pratica teatrale si fonda sulla sperimentazione dell'intercultura nei linguaggi di scena: in questa cornice attrici italiane si confrontano con donne migranti provenienti da diversi paesi africani.

Regia Alessandra Cutolo

con Steve Emejuru, Deborah Offeh, Beatrice Fedolino, Confort Samuel, Livia Lupattelli Rosaline Edo, Farana Akter

Coreografia Steve Emejuru

Oida

Ispirato a *Le Baccanti* di Euripide, in *OIDA* cinque ragazzi/e arrivano da lontano... "dalla vita alla scena": cinque performer/baccanti contemporanei/e che compiono il loro Rito, lo attraversano e ripercorrono quanto accaduto sin dalle origini. Siamo in una Città che è Tutte le Città, in uno spazio (scenico) che può essere qualsiasi spazio in cui si possa compiere il Rito, in un tempo che è il nostro ma che si rivolge al duemila***anta: i cinque performer/baccanti ci raccontano di donne, giovani uomini, anziani, scomparsi per giorni, tornati sconvolti e felicemente inebetiti da chissà dove, sembrando lieti ma completamente cambiati, iriconoscibili; ci raccontano e si prendono gioco di Penteo, personalità politica della città (come in tutte le città) che, nel goffo tentativo di ingraziarsi la popolazione, tenta di scoprire cosa stia succedendo, ordinando maldestri divieti, coprifuochi e violenze contro chiunque fosse ritenuto sospetto di star minando l'ordine costituito. Non ci riuscirà, peccherà di *ybris*, perché incapace di vedere oltre: il suo interesse, il suo conoscere, il suo comprendere, il suo accettare. In questo racconto postumo e performativo, Dioniso non si manifesterà

in carne e ossa: il suo stesso spirito attraverserà il rito, i corpi e le voci dei suoi giovani performer/baccanti che si faranno strumento e testimoni.

Amuni Il Progetto Amuni è una compagnia multietnica e multiculturale, un laboratorio multidisciplinare composto da 15 performer di 12 nazioni diverse e rivolto a minori non accompagnati, richiedenti asilo, rifugiati politici e italiani di seconda generazione.

Drammaturgia di Beercock da *Le Baccanti* di Euripide

Regia Giuseppe Provinzano **Assistente alla regia** Rossella Guarneri con Sergio Beercock, Naomi Adeniji, Julia Jedlikowska, Jean-Mathieu Marie, Alfred Sobo Blay **Musiche** Beercock **Luci e Suono** Gabriele Gugliara

Movimento scenico Simona Argentieri **Costumi** Silvia Pirrotta

Tutor e coordinamento Diana Turdo **Organizzazione** Agnese Gugliara

Pater

Se il giudizio universale risuona come sottilissima linea continua, presenza insinuata nel percorso di ciascuno, se tutto ciò che si può fare è invocare, se pure si chiama senza ricevere risposta, se il padre è assente, forse impegnato negli altri paradisi, o forse confuso sotto nomi diversi, quale tracciato di solitudini condivise disegnerà le linee di una nuova genesi? Quale l'affresco, quale la geografia nata dalla tentata rigenerazione dei corpi e dei linguaggi? Il bisogno, l'invocazione, l'assenza si manifestano violenti e senza confini, uguali per ciascuno di noi umani. La domanda cade nel vuoto. Il vuoto è una bolla meravigliosa dentro cui stare sospesi. Nel silenzio dell'attesa risuonano tutte le parole scritte e custodite nella grande biblioteca, sotto la pioggia che lava e benedice, nel cerchio del canto di un bambino. Pater si muove intorno alla questione del libero arbitrio, interrogandosi sulle conseguenze e le possibilità di ciascuno di fronte alle proprie scelte. È un lavoro sul movimento poetico e vitale che si origina e prende forza dalla piccola storia di una comunità. È una piccola risposta all'ingombrante presenza del patriarcato culturale, che è solo apparentemente superato e che invece manifesta radici solidissime e dure da estirpare. È un lavoro sull'essere umano e sulla natura, anche urbana, che accoglie e respinge. La drammaturgia originale si ispira al saggio di Simone Weil *Attesa di Dio* e in particolare allo scritto *A proposito del Pater*.

Manovalanza Manovalanza è un'associazione di promozione sociale che porta le sue pratiche artistiche in contesti di particolare fragilità sociale, declinandosi in modi specifici a seconda dei contesti di riferimento: rifugiati politici e richiedenti asilo, detenuti ed ex detenuti, comunità periferiche a rischio et alii.

Drammaturgia e regia Adriana Follieri

Disegno luci Davide Scognamiglio **Assistente alle luci** Sebastiano Cautiero

Musiche originali Pasquale Termini e Francesca Diletta Iavarone con Aliou Aboubakari, Sal Cammissa, Federica Di Gianni, Zainab Lokman, Amadou

Korka Jallow, Mouhamed Mane

Violoncello Pasquale Termini **Flauto traverso** Francesca Diletta Iavarone

Scenografia Mariateresa D'Alessio, Michele Lubrano Lavadera

Sculture Carmine Calò, Costumi Zainab Lokman

Aiuto regia Carla Pastore **Assistente alla regia** Federica Di Gianni

Foto di scena Tommaso Vitiello

Amministrazione Tramontano Pronos **Produzione** Manovalanza

Rebus. Racconti brevi e straordinari

Rebus. Racconti brevi e straordinari è un viaggio fatto di storie di varia natura e provenienza. La cornice drammaturgica accoglie otto episodi: leggende, enigmi, avvenimenti fugaci, incontri e lezioni di vita, uniti da una performance corale. Lo spettacolo utilizza un linguaggio multidisciplinare, tra teatro di figura e di immagine. Gli attori non si limitano a una partitura vocale, ma sfruttano l'espressività corporea in sequenze mimiche, sconfinanti in un teatro - danza. Grazie a una lavagna luminosa, vengono proiettate, in tempo reale, suggestioni visive su un telo bianco che fa da fondale: queste sagome e figure interagiscono a vari livelli con i performer sulla scena. La narrazione ruota attorno alla relazione che esiste tra le parole e le cose.

Ognuno percepisce la realtà in modo unico, ma è grazie al linguaggio che l'esistente viene sottratto all'anonimia. Le parole sono il modo di apporre alla realtà dei segnali, sono una mappa per non perdersi. È vero anche il contrario: tra milioni di parole tra cui non saper scegliere, si rivela il caos. La messinscena è stata creata da un gruppo di attori di diversa provenienza, ognuno con il proprio lessico familiare, spinti dal desiderio di un codice comune per parlare a un pubblico popolare. Partendo dall'immagine della Torre di Babele, i personaggi di *Rebus* attraversano un mare di parole rare e abusate, armoniose e cacofoniche. Ciascuna parola diviene allora lo spunto per detonare la condivisione di storie personali, e autobiografiche.

Illoco Teatro Illoco Teatro è una compagnia under 35 di teatro di figura e di immagine, fondata a Roma nel 2011, dedita anche ad attività con università e accademie internazionali.

Regia Annarita Colucci e Roberto Andolfi **Assistente alla regia** Paola Grossi con Annarita Colucci, Alex D'Alascio, Valeria D'Angelo, Niloufar Davari, Giorgia de Giorgi, Camila Menezes Urbano da Silva, Luna Nurra, Giuseppe Ragone, Fabrizio Villacroce

Illustrazioni Alessandra Celi **Costumi** Annarita Colucci realizzati da Paola Danieli

Organizzazione e comunicazione Cecilia Carponi

Co-produzione Illoco Teatro e Teatro Libero di Palermo

Idea nata all'interno di un Laboratorio integrato con studenti della Sapienza e attori professionisti

con il sostegno di Spazio Rossellini per ATCL Lazio con il contributo di FUS 2021-MiC

Abitare il ritorno

Abitare il ritorno. Echi e visioni di donne, uomini e oggetti nasce da una domanda: da dove vengo? Le risposte sono molteplici: vengo da un nome, da una casa, da un'altra persona, da una nonna, da una madre o da un padre, da una trottola, da una fotografia, da un fantasma, da una cena di famiglia, da un gigante. Il linguaggio scenico che veicola la materia artistica è il teatro di figura: il lavoro parla attraverso gli oggetti e i puppets che sono stati realizzati dagli stessi performers utilizzando la carta e le proprie risposte. Perché occorre lasciar fare alle mani nella ricerca dell'espressione di sé. Il progetto nasce dall'esigenza di mettere al centro del processo artistico le origini della ricerca di un senso, il bisogno di andare a cercare qualcosa nel passato, forse un compito che ci è stato tramandato da qualcuno che ci ha preceduto, la volontà di far riemergere un ricordo, magari quello di un sogno o di un momento indelebile nelle nostre memorie, un incontro che ha cambiato per sempre il corso delle nostre esistenze. Il tessuto drammaturgico e le diverse atmosfere dello spettacolo sono state costruite sulla base delle biografie condivise dagli stessi partecipanti, partendo dall'esplorazione di testi come *La strada di Swann* di Proust, *Gli atti senza parole* e *Da un'opera abbandonata* di Beckett, *Le botteghe color cannella* di Schultz.

Asinitas Asinitas è un'associazione di promozione sociale che promuove attività di cura, formazione, accoglienza e testimonianza delle persone migranti.

Testi a cura de* participant* al laboratorio e tratti da: Gemma di G. De Merulis, *Una vita che non si sa* di L. Lötano e A. Pajana. I **puppets** sono ispirati alle creazioni realizzati da Gyre & Gimble.

Esito di laboratorio a cura di Fabiana Iacozzilli

Collaborazione artistica Asinitas APS, Antonia D'Amore, Luca Lötano

Assistente alla regia Nour Zarafi

con Anna Capuani, Chiara Cecchini, Maurizia Di Stefano, Yasmila Gboullou, Happy Ikuesan, Ilaria Iuozzo, Ali Jubran, Zara Kian, Coeurcia Ayissou Laini, Mimie Asumani Laini, Piero Lanzellotti, Federica Mezza, Aloyce Paiyana, Jack Spittle, Rasheed Sule, Mahamadou Kara Traore, Nour Zarafi

Vocal trainer e puppets maker Antonia D'Amore

Disegno e luci Francesca Zerilli, Musiche e suoni Matteo Portelli

Tutor Luca Lötano, Federica Mezza, Giorgio Sena

Organizzazione Cecilia Bartoli **Produzione** Asinitas e Alta Mane Italia